

Angelo Lo Verme

IMPRESSIONI



POESIE

Dal 1992 al 2009
PREFAZIONE

I versi di A. Lo Verme sono un lento e minuzioso lavoro di mosaico, un accostamento paziente di immagini, di sensazioni preziose e di misteriosi contrasti di luci e di ombre in continuo divenire; a tratti, sono rapidi colpi di spatola su una tela dai colori vividi e forti, che immediatamente prende vita, imponendosi con audacia nell'immaginario; a tratti, sono invece impressioni evanescenti, pennellate brevi e sfumate, che hanno il potere di generare un respiro dall'onda lunga, quello capace di raggiungere le rive più lontane dell'anima.

Questa deliziosa raccolta di poesie, attraverso l'alternarsi e il rincorrersi di espressioni nude, semplici, e di versi eleganti e raffinati, racconta visioni oniriche, sentimenti profondi, vissuti reali, e celebra la Vita, intesa come profonda unità che lega tutti i viventi all'Universo.

Sempre generoso, acuto, gentile e discreto è lo sguardo dell'autore, colmo di gioia di vivere. Il suo bambino interiore è sostenuto dal desiderio vivace di esplorazione e di conoscenza, nonostante il disincanto e la saggezza di chi ha comunque conosciuto anche i sentieri più difficili della vita. Dalla sua opera trapelano la determinazione, l'impulso, la passionalità e l'ardore dell'uomo che, anelando alla completezza, all'unione e all'armonia, si placa nell'incontro col femminile.

E' intenso, tra le pagine, il tema dell'incontro con sé e con l'altro: rivolgersi alle proprie radici, alle parti più intime di sé, e poi espandersi, rendendo partecipe l'altro

dei colori del proprio universo interiore, diventano per l'autore un bisogno fondamentale. Ecco allora che *“l'arte del linguaggio”*, la parola poetica, acquista un potere catartico, misterioso, taumaturgico... e diventa, per l'autore, ponte tra i propri sensi e la propria anima, diventa ponte tra sé e la donna amata, tra sé e il mondo, nonostante la consapevolezza che l'emozionalità intensa sia a volte inesprimibile, se non *“in forma di note e di colori”*.

Più volte i versi sembrano animarsi e prendere corpo attraverso i cinque sensi: le *impressioni* diventano colori, forme e immagini, suoni, profumi e odori, sapori, tocco e carezza.

La Natura è *figura e sfondo* di tutta la sua poesia. Meravigliosa protagonista e madre generosa, a volte la natura si lascia ammirare, leggere, ascoltare, accarezzare, *“svelando i suoi segreti e il messaggio della vita”*, offrendo promessa di fecondità, di continuità e di eterna trasformazione, con il succedersi delle stagioni, con l'alternarsi del giorno e della notte, della pioggia e del sereno. A volte, la natura palpita e danza insieme all'autore che, capace di comprenderne la musica e il linguaggio più sottile, con le nuvole, con il vento, con il vulcano, con il sole e con la luna, osa dialogare, comunicare, fluire, incontrarsi. Sedotto dal fascino e dalla forza degli elementi, si immerge nella loro intima essenza; con loro ricerca una relazione profonda e, in questa comunione che si realizza, lascia che il lettore si senta parte di qualcosa di grandioso e di eterno, con la certezza che esista un'unica, immensa vita. A volte ancora, la natura diventa discreta compagna, affidabile amica, che sostiene la riflessione interiore; o ancora, scenario sacro sul quale prendono forma le vicende umane, sul quale si dispiegano le passioni terrene. Per il poeta, la natura diventa luogo dell'interiorità; offre stimolo, impulso, energia ed immagini, per esprimere i sentimenti più sublimi, per cantare la donna amata.

E tutto il cosmo vive, pulsa, si espande, si trasforma... pagina dopo pagina, parola dopo parola... e il valore dell'amore, la magia più grande della vita, si riflette come un'eco in ogni verso. Tanto spazio riserva il poeta all'amore per la sua donna che, sintesi di tenerezza e di passione, di dolcezza e di carnalità, diventa celebrazione della bellezza e del fascino del femminile incarnato in ogni donna.

E non si possono celebrare la Vita e l'Amore senza riflettere sul senso del Tempo, che unisce il vicino e il lontano. Il lettore è invitato quindi a sintonizzarsi sull'attimo presente, sull'energia del momento, che è quella che partorisce l'emozione e la poesia, che è quella che contiene ciò che è stato e che ha il sapore dell'eterno, quella che partecipa dei respiri del cosmo.

Assaporando i versi di A. Lo Verme, attraverso una composizione equilibrata e al contempo ritmata, si fa chiara esperienza del movimento. Percorrendo fotogrammi di stati d'animo differenti e attraversando spirali di emozioni, il poeta ci conduce in un viaggio tra i suoi versi, che sono chiara espressione del suo percorso esistenziale, del suo itinerario personale: portando sempre con sé la memoria della propria infanzia, A. Lo Verme osa la ricerca continua di nuove vie di esplorazione, di una dimensione piena dell'esistenza, del *“senso dell'essere”*. Il cammino all'interno di se stesso, in cui giunge insieme al lettore, è un cammino ricco di odori intensi, di silenzi, di brividi, di pensieri nostalgici e *“provvidenziali reminiscenze”*, di timore dell'assenza... un cammino che è un succedersi di istanti di vita, in cui non mancano faticose salite, poi discese, momenti di estasi, di riposo e di riflessione, di costruzione di ali, dove non importa l'approdo al porto finale, ma dove anche la morte diventa esperienza

necessaria per il viandante della vita, che *“adora il continuo divenire dell’essere”*. L’effetto risultante è quello di un viaggio nello spazio interno dell’autore *“attraverso ignote, inesplorate vie”*, e simultaneamente viaggio nello spazio della nostra interiorità, dove il corpo abitato dall’anima ritrova la totalità e rivela il fluire infinito della vita, quella che vibra incessantemente dentro di noi e fuori di noi.

Con stima e affetto,

Emilia Pilato



Angelo Lo Verme è uno scrittore siciliano che oltre a questo libro di poesie ha pubblicato nel 2006 un saggio dal titolo *“La mafia, la Sicilia e Leonardo Sciascia”*, 1° classificato nel Premio *“Il Convivio”* di Castiglione di Sicilia (CT) nel 2004, finalista al 2° Concorso Internazionale Autori per l’Europa 2005 e ancora 1° nel Premio *“Samadhi 2006”* di Schio (VI). Inoltre in questo stesso anno 2009 ha pubblicato un libro di fiabe dal titolo *“Fiaaabeeee! Fiaaabeeee per tutti!”* e un racconto lungo intitolato *“I gatti con le pistole”*.